



Giovedì 17 Gennaio 2019, 15:28

## **Così l'amministratore deve rispettare la privacy dei condomini**

Come cambia il condominio ai tempi di Gdpr? Col nuovo regolamento Ue sulla privacy [l'amministratore deve tenere un registro sul trattamento dei dati personali](#), che contiene le linee guida per le attività compiute nell'esercizio dell'incarico, a tutela dei diritti di tutti. E ora arriva un vero e proprio codice di condotta per gli studi di amministrazione realizzato dall'associazione di categoria Anammi, capofila del progetto, cui hanno aderito altre sigle. L'amministratore è responsabile e può trattare solo le informazioni dei condomini strettamente inerenti la gestione: dati anagrafici, indirizzi, quote millesimali.

Insomma: in studio niente annotazioni di natura personale tipo «single», «va in vacanza a giugno», «non verrà all'assemblea», «risponde sempre la segreteria». E ciò sia su carta sia nei computer. I condomini possono consultare il registro contabile e ottenere copia dei documenti, ma possono essere comunicati soltanto i dati necessari a consentire il controllo sulla gestione, ad esempio il consumo di acqua e di gas metano da riscaldamento. Scatta l'illecito se si diffondono a terzi informazioni personali dei singoli proprietari, pubblicandoli in bacheca oppure trasmettendo parti del verbale dell'assemblea. A proposito: la riunione, cui possono partecipare anche tecnici, si può registrare solo se tutti sono d'accordo, amministratore e consulenti compresi.

E il portiere? Deve essere nominato addetto al trattamento laddove entra in contatto con i dati riservati di proprietari e inquilini. E deve dare il suo consenso privacy se è uno studio professionale esterno che si occupa di buste paga e contributi. Per [installare un sistema di videosorveglianza](#) serve un numero di voti pari alla maggioranza degli intervenuti e almeno alla metà del valore dell'edificio. Ma se le telecamere inquadrano la strada è necessaria una procedura d'impatto per valutare i rischi sulla riservatezza dei singoli. Il codice elaborato dall'avvocato Carlo Pikler rappresenta un modello di riferimento per la corretta gestione: prevede revisione periodica e obbligo di formazione dei professionisti; iniziative del genere sono incoraggiate dallo stesso regolamento Ue 16/679, recepito dal decretollegislativo101/18.